

Teoria e metodi di programmazione e valutazione scolastica

Patrizia Magnoler
A.A. 2012-2013

Contratto formativo

- ▶ **Prova intermedia:** 3 domande, verrà effettuata nell'orario di lezione. Per coloro che frequenteranno le lezioni in presenza.
- ▶ **Prova finale:** 6 domande, senza la prova intermedia, 3 domande per coloro che hanno sostenuto positivamente la prova intermedia.
- ▶ **Accesso all'orale:** accedono coloro che raggiungono un punteggio minimo di 15 alla prova scritta. L'orale è a discrezione del docente.



Testi di studio

- ▶ Come da programma nella guida.
- ▶ Il testo di Rossi-Toppano va studiato da p. 21-30, p. 42-50, p. 88-91, p. 103-125, 1 p. 28-204.
- ▶ I materiali presentati a lezione saranno visibili nella pagina personale del docente.



Calendario delle lezioni

- ▶ 10-17-31 ottobre
- ▶ 14-21-28 novembre
- ▶ 4-5-12-19 dicembre

- ▶ 2 RECUPERI DA EFFETTUARE ENTRO DICEMBRE:
CONSULTARE LA PAGINA PERSONALE DEL
DOCENTE E GLI AVVISI NEL SITO

- ▶ **PROVA INTERMEDIA: 5 DICEMBRE**



Per i frequentanti on line

- ▶ Il completamento delle attività proposte on line e la loro valutazione positiva, consentirà di non effettuare una delle domande previste nella prova scritta.
- ▶ Le attività saranno finalizzate a sostenere lo studio e la connessione tra teoria e pratica attraverso lo sviluppo di esercitazioni individuali e collettive.
- ▶ Tutti i prodotti delle attività dovranno poter essere presi in esame dal docente **entro il 9 gennaio 2012.**



Contenuti del corso

- ▶ Programmare, progettare
- ▶ Il modello e la modellizzazione
- ▶ Insegnamento e apprendimento
- ▶ I modelli della didattica
- ▶ La competenza: costruito. Quale didattica
- ▶ La valutazione: tipologie e problematiche
- ▶ Evoluzione della valutazione: verso il news assessment
- ▶ Strumenti e processi per una valutazione autentica



A voi.....

- ▶ Cosa significa programmare? O progettare?
- ▶ Di che cosa ha bisogno un insegnante per progettare il suo insegnamento?
- ▶ Perché vi sono tanti modi di progettare?
- ▶ Come si scrive un progetto didattico?
- ▶



PROGETTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO SECONDO I PROFILI PROFESSIONALI DELL'INSEGNANTE

(P. Perrenoud, Dieci competenze per insegnare, Anicia, Roma, 2002)



Programmazione e progettazione

- ▶ Evoluzione storica e culturale.
- ▶ Logica lineare e logica complessa.
- ▶ Razionalità tecnica e razionalità relativa.
- ▶ Valutazione come verifica di un progettato e valutazione come processo intrinseco all'agire, al progettare
- ▶ Dall'obiettivo al sistema.

DIVERSITA'

Nell'insegnamento e quindi nella mediazione didattica

Nella concezione di apprendimento e quindi del soggetto

Nella concezione del 'sapere'



La progettazione nei profili professionali 1

- Organizzare ed animare situazioni di apprendimento
- Conoscere, per una data, disciplina, i contenuti da insegnare e la loro traduzione in obiettivi di apprendimento
- Lavorare a partire dalle rappresentazioni degli alunni.
- Lavorare a partire dagli errori e dagli ostacoli all'apprendimento.
- Costruire e pianificare dispositivi e sequenze didattiche.
- Impegnare gli alunni in attività di ricerca, in progetti di conoscenza.
- Gestire la progressione degli apprendimenti.



La progettazione nei profili professionali 2

- Ideare e gestire situazioni-problema adeguati al livello e alle possibilità degli alunni.
- Acquisire una visione longitudinale degli obiettivi di apprendimento.
- Stabilire legami con le teorie che sottendono le attività di apprendimento (e insegnamento).
- Osservare e valutare gli alunni in situazioni di apprendimento, secondo un approccio formativo.
- Redigere bilanci periodici di competenze e prendere decisioni di progressione.



HABITUS



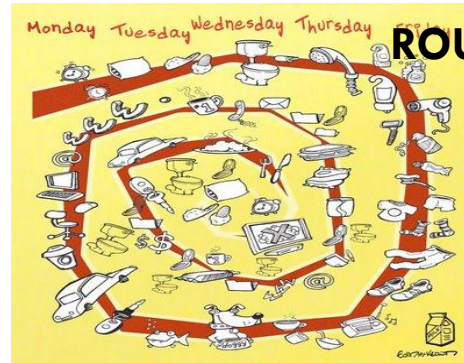
L'habitus (P. Bourdieu, Il senso pratico, Armando, Roma, 2005)

- ▶ *Principio non scelto di tutte le “scelte”*
- ▶ Socialmente costruito
- ▶ Permanente, strutturato e strutturante
- ▶ Legato al senso comune
- ▶ Resistente alla riflessione e all'evento
- ▶ Tra individuo e gruppo (ad unire gli habitus singolari dei diversi membri di una stessa classe è una relazione di omologia, cioè di diversità nell'omogeneità)

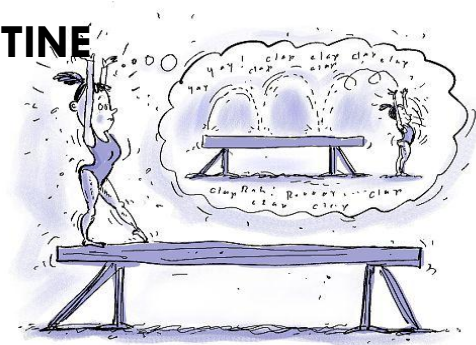


Tra ricerca della stabilità e necessità di cambiamento

FILOSOFIA EDUCATIVA
concezioni sulla scuola,
sull'insegnamento,
sull'apprendimento,
sulla gestione della classe,
valori personali e sociali



ROUTINE



CONOSCENZA ORGANIZZATIVA
Conoscenza tacita
Curricolo implicito

Polanyi, 1967
Bourdieu, 1980
Perrenoud, 1996
Seldin, 2004

Come si crea: la mimesis

“L'apprendimento mimetico gioca un ruolo centrale nella formazione dell'habitus. Si tratta di un **apprendimento sensitivo-corporeo** attraverso il quale, anticipando un futuro probabile, si viene riconosciuti in quanto giocatori e quindi coinvolti nel gioco. L'acquisizione di un habitus avviene attraverso **la partecipazione, l'osservazione, la sperimentazione e l'esercizio**, ma anche per mezzo **dell'agire corporeo**, di movimenti, di gesti specifici”.

“La *mimesis* è il principio della formazione, dell'effetto permanente e della realizzazione dell'esperienza sociale, delle percezioni e dei giudizi. Non è disponibile a piacimento, ma **è conforme alla classe e al gruppo**”...

Krais, B., Gebauer, G., Habitus, Armando, Roma, 2009, p. 102.



Agenti

- ▶ La famiglia
- ▶ Il percorso scolastico e il formale
- ▶ I gruppi dei pari e l'informale
- ▶ La cultura



Come indagare l'habitus

▶ **Principio dialettico:**

- ▶ Tra corpo e mente
- ▶ Tra passato e presente-futuro
- ▶ Vita personale e vita professionale
- ▶ Individuale e collettivo

▶ **Principio ricorsivo**

- ▶ Schemi e prospettive
- ▶ Esperienza e riflessione

▶ **Principio ologrammatico**

- ▶ Ogni parte contiene il tutto



Il pensiero di un insegnante...

- ▶ L'aspetto più importante è che come insegnante devo entrare in contatto con i miei studenti. Io insegno e loro apprendono, ma devo insegnare in modo che sia connesso con le loro esperienze... Nella mia classe cerco di trattare le questioni che riguardano la loro esperienza. Devono vedere le relazioni fra i contenuti disciplinari e loro stessi; è importante per gli studenti essere in grado di condividere i loro pensieri e le loro esperienze.

Da P. Sorzio, Dewey e l'educazione progressiva, Carocci, 2009, p. 112)

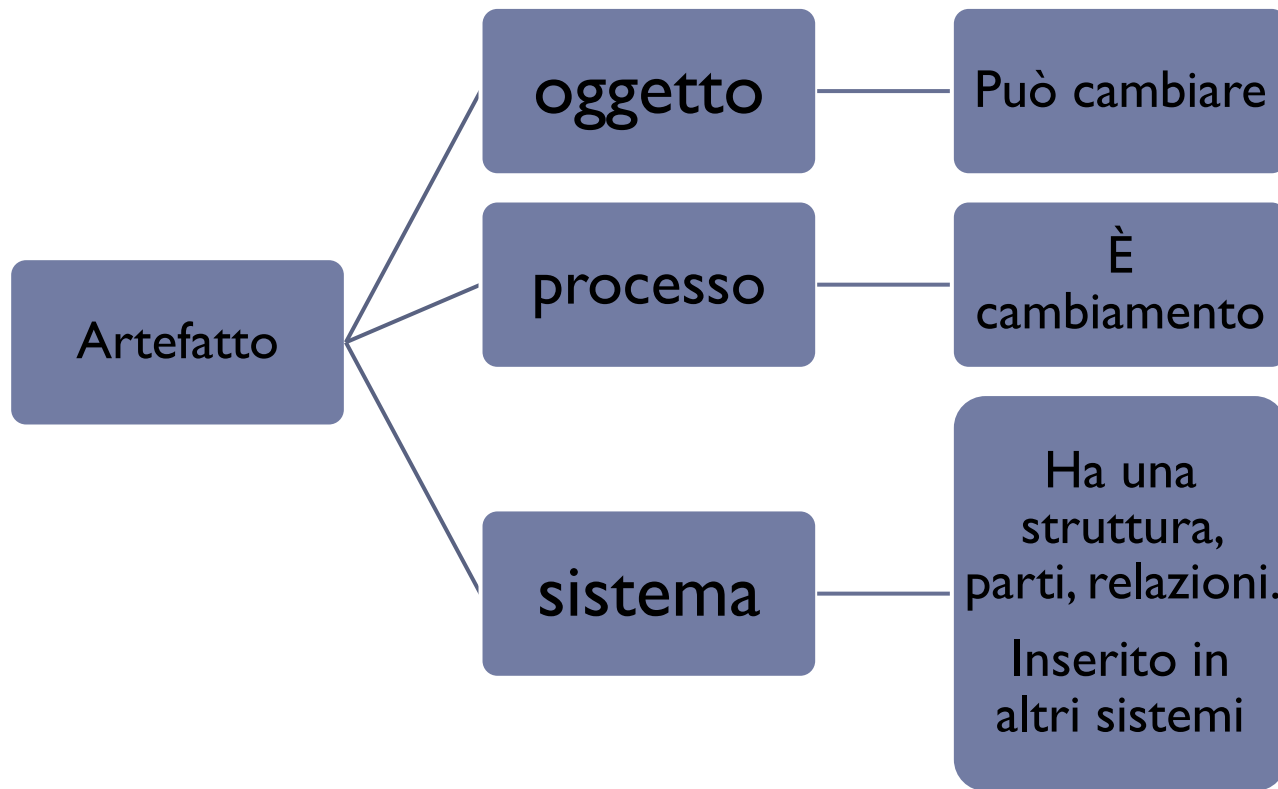


IL MODELLO



Ma come nasce un modello?

- Progettare come azione volta alla costruzione di artefatti.



Serve a...

- ▶ Ragionare sul « mondo » attraverso la sua rappresentazione
- ▶ Ha in sè rapporto causali e una spiegazione teleologica
- ▶ Seve a risolvere problemi che vengono individuati dall'osservatore



Importanza e ruolo dell'habitus nel determinare il modello.
Ogni situazione (S) può essere rappresentata da più modelli.

Modello cognitivo

- ▶ Conserva, presenta, tratta l'informazione
- ▶ Non modifica lo scopo (es. Far apprendere), ma il modo con cui lo si raggiunge (attività, risorse, tipi di interazioni fra soggetto e risorse)

E' MODELLO IN QUANTO...

- Rappresentazione costruita intenzionalmente per uno scopo
- Dispositivo che permette di realizzare simulazioni di processi e previsioni
- Astrazione della realtà resa esplicita tramite un linguaggio
- Esplicitazione di una concettualizzazione.



La concettualizzazione

- ▶ **È un processo che permette di identificare**
 - ▶ le entità che costituiscono il referente (quali elementi della situazione?)
 - ▶ I tipi di relazioni che esistono (come sono in relazione gli elementi?)
 - ▶ Attributi delle entità (come si definiscono queste entità?)
 - ▶ Valori assegnati (quali entità hanno maggiore o minore importanza e perchè?)



La concettualizzazione

- ▶ «la concettualizzazione è un'attività, che ha lo scopo di produrre dei concetti, che permettono ad un soggetto di adattarsi meglio al reale, di adattare meglio il reale a se stesso, ma anche di conoscere meglio il reale» (Pastré 2011, 150).
- ▶ «un concetto agito, nel senso di mobilizzato nell'azione, non è ancora un vero concetto. Lo diviene quando si accompagna alla rappresentazione» (Pastré 2011, 157).

TUTTI CONCETTUALIZZANO, NON TUTTI NE SONO
CONSAPEVOLI



Modellizzare

- ▶ È un processo dinamico ed evolutivo che si sviluppa in tre fasi:
 1. l'interpretazione: dipende dalle conoscenze dell'osservatore
 2. rappresentazione: l'immagine mentale del sistema diventa l'immagine mentale del modello
 3. esternalizzazione: l'immagine diventa visibile e condivisibile attraverso un linguaggio, un sistema di rappresentazione



Riformulazioni del modello

► In base a

1. Nuove conoscenze dell'osservatore
2. Cambiamenti di S (situazione)
3. Nuovi significati o vincoli sociali

E' IMPORTANTE CHE IL PROGETTISTA

- sappia rendere esplicite le concettualizzazioni che stanno alla base del modello (conoscenza tacita)
- operi nella direzione di una condivisione/costruzione di conoscenza individuale e collettiva.



Quindi...

- ▶ Un modello dipende
 - ▶ Dalla situazione e dall'osservatore
- ▶ Può essere più o meno
 - ▶ Usabile
 - ▶ Efficace, utile
 - ▶ Accurato

